Ordinanza concernente l'entrata e il rilascio del visto (OEV)

Modifica del

*Il Consiglio federale svizzero
ordina:*

I.

L'ordinanza del 22 ottobre 2008¹ concernente l'entrata e il rilascio del visto è modificata come segue:

Art. 2 cpv. 3 lett. a e cpv. 4

³ Gli stranieri che intendono soggiornare in Svizzera per più di tre mesi devono soddisfare, oltre alle condizioni di cui all'articolo 5 paragrafo 1 lettere a, d ed e del codice frontiere Schengen, anche le seguenti condizioni d'entrata:

- a. devono, all'occorrenza, essere in possesso di un visto nazionale secondo l'articolo 5.

⁴ Nei limiti delle loro competenze, il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e l'Ufficio federale della migrazione (UFM) possono, in determinati casi, autorizzare l'entrata per un soggiorno non superiore a tre mesi per motivi umanitari o di interesse nazionale oppure in virtù di obblighi internazionali (art. 5 par. 4 lett. c del codice frontiere Schengen).

Art. 3 cpv. 1-4

¹ Per entrare in Svizzera gli stranieri devono essere provvisti di un documento di viaggio valido e riconosciuto dalla Svizzera. Sono fatte salve le deroghe previste da accordi bilaterali o multilaterali.

² Oltre a quelli previsti al capoverso 3, l'UFM riconosce i documenti di viaggio:

- a. attestanti l'identità del titolare e la sua appartenenza allo Stato di rilascio o alla collettività territoriale di rilascio;
- b. rilasciati da uno Stato riconosciuto dalla Svizzera o da una collettività territoriale;
- c. il cui Stato o la cui collettività territoriale di rilascio secondo la lettera b garantisce in qualsiasi momento il ritorno dei suoi cittadini;

¹ RS 142.204

- d. recanti gli elementi di sicurezza richiesti conformemente alle specifiche internazionali. Si applicano le norme di cui all'allegato 9 della Convenzione del 7 dicembre 1944² relativa all'aviazione civile internazionale (Convenzione di Chicago).

³ In casi motivati, l'UFM può accettare documenti di viaggio in deroga al capoverso 2, per esempio passaporti per stranieri.

⁴ In casi motivati, l'UFM può autorizzare deroghe all'obbligo di possedere un documento di viaggio.

Art. 4 Obbligo del visto per soggiorni non superiori a tre mesi

¹ I cittadini di uno Stato che non è membro né dell'UE né dell'AELS, di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 539/2001³, sono soggetti all'obbligo del visto per entrare in vista di un soggiorno di durata non superiore a tre mesi.

² In deroga al capoverso 1, le persone seguenti sono esentate dall'obbligo del visto:

- a. i titolari di un documento di viaggio valido e riconosciuto, corredato da un titolo di soggiorno valido rilasciato da uno Stato Schengen e considerato equivalente a un visto valido (art. 5 par. 1 lett. b e art. 34 par. 1 lett. a del codice frontiere Schengen);
- b. i titolari di un passaporto diplomatico, di servizio, speciale o ufficiale valido della Bolivia, della Colombia, della Repubblica dominicana, dell'Ecuador, del Marocco, del Perù, della Tunisia e degli altri Stati con cui la Svizzera ha concluso accordi bilaterali o multilaterali in materia. Per quanto concerne i cittadini iraniani, sono esentati dall'obbligo del visto d'entrata solo i titolari di un passaporto diplomatico valido;
- c. i piloti di aeromobili e gli altri membri dell'equipaggio conformemente all'allegato VII numero 2 del codice frontiere Schengen⁴;
- d. i titolari di un lasciapassare delle Nazioni Unite;
- e. gli scolari in provenienza da uno Stato non membro dell'UE o dell'AELS domiciliati in uno Stato membro dell'UE o dell'AELS, purché i loro nomi figurino sulla lista degli scolari emanata dalle autorità competenti dello Stato interessato, conformemente alla decisione 94/795/GAI del Consiglio del 30 novembre 1994⁵;

² **RS 0.748.0.**

³ Regolamento (CE) n. 539/2001 del Consiglio, del 15 marzo 2001, che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo, GU L 81 del 21.3.2001, pag. 1; modificato da ultimo dal regolamento (UE) n. 1211/2010 del 15 dicembre 2010, GU L 339 del 22.12.2010, pag. 6.

⁴ Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 2 cpv. 1.

⁵ Decisione del Consiglio, del 30 novembre 1994, relativa a un'azione comune adottata dal Consiglio sulla base dell'articolo K.3, paragrafo 2, lettera b) del trattato sull'Unione europea in materia di agevolazioni per i viaggi compiuti da scolari di paesi terzi residenti in uno Stato membro (94/795/GAI), GU L 327 del 19.12.1994, pag. 1.

- f. i titolari di un documento di viaggio per rifugiati rilasciato da uno Stato membro dell'UE o dell'AELS, conformemente all'accordo del 15 ottobre 1946⁶ o alla Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951⁷, purché soggiornino in detto Stato;
- g. i titolari di un documento di viaggio per apolidi rilasciato da uno Stato membro dell'UE o dell'AELS, conformemente alla Convenzione del 28 settembre 1954⁸ relativa allo status degli apolidi, purché soggiornino in detto Stato .

³ I cittadini di uno Stato che non è membro né dell'UE né dell'AELS non sono soggetti all'obbligo del visto, conformemente all'allegato II del regolamento (CE) n. 539/2001, per l'entrata in vista di un soggiorno di durata non superiore a tre mesi, nemmeno se entrano in Svizzera per svolgere un'attività lucrativa.

Art. 5 Obbligo del visto per soggiorni superiori a tre mesi

¹ I cittadini di uno Stato che non è membro né dell'UE né dell'AELS sono soggetti all'obbligo del visto per entrare in vista di un soggiorno di durata superiore a tre mesi.

² In deroga al capoverso 1, i cittadini dei seguenti Stati sono esentati dall'obbligo del visto: Andorra, Brunei Darussalam, Giappone, Malaysia, Monaco, Nuova Zelanda, San Marino, Singapore e Città del Vaticano.

Art. 6 cpv. 1 frase introduttiva e lett. b, cpv. 2-3 lett. a-d Disposizioni relative al transito aeroportuale

¹ I passeggeri di aeromobili titolari di un documento di viaggio valido sono esentati dall'obbligo del visto se:

b. abrogata

² In deroga al capoverso 1, i cittadini dei seguenti Stati sono soggetti all'obbligo del visto in virtù dell'articolo 3 paragrafo 1 e dell'allegato IV del regolamento (CE) n. 810/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009⁹, che istituisce un codice comunitario dei visti (codice CE dei visti): Afghanistan, Bangladesh, Repubblica Democratica del Congo, Eritrea, Etiopia, Ghana, Iran, Iraq, Nigeria, Pakistan, Somalia e Sri Lanka.

³ In virtù dell'articolo 3 paragrafo 5 e degli allegati IV e V del codice CE dei visti, le seguenti persone sono esentate dall'obbligo del visto di cui ai capoversi 2 e 2^{bis}:

- a. i titolari di un titolo di soggiorno rilasciato da uno Stato membro dell'UE o dell'AELS;

⁶ RS **0.142.37**

⁷ RS **0.142.30**

⁸ RS **0.142.40**

⁹ Versione secondo GU L 243 del 15.9.2009, pag. 1.

- b. i cittadini di uno Stato che non è membro né dell'UE né dell'AELS, in possesso di un titolo di soggiorno valido rilasciato da Andorra, Canada, Giappone, Monaco, San Marino o Stati Uniti d'America, in virtù della lista figurante all'allegato V del codice CE dei visti;
- c. i cittadini di uno Stato che non è membro né dell'UE né dell'AELS, titolari di un visto valido per uno Stato membro dell'UE o dell'AELS, il Canada, il Giappone o gli Stati Uniti d'America; la deroga all'obbligo del visto di transito non è applicabile se, una volta scaduto il visto, questi cittadini tornano in patria a partire da uno Stato terzo che non sia uno Stato membro dell'UE o dell'AELS, il Canada, il Giappone o gli Stati Uniti d'America;
- d. i familiari di cittadini di un Paese membro dell'UE di cui all'articolo 3 allegato I dell'accordo del 21 giugno 1999¹⁰ tra la Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone;

Art. 7 cpv. 1-2

¹ L'autorità competente per il rilascio dei permessi può chiedere allo straniero di produrre una dichiarazione di garanzia firmata da una persona fisica o giuridica solvibile che abbia il proprio domicilio o la propria sede in Svizzera per dimostrare la disponibilità di mezzi finanziari sufficienti (art. 2 cpv. 2). Se la persona fisica è coniugata, occorre l'approvazione scritta del coniuge. La presente disposizione si applica anche ai partner registrati.

² Per gli stranieri che non possono appellarsi all'accordo del 21 giugno 1999¹¹ tra la Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, la dichiarazione di garanzia può essere richiesta dalle competenti autorità di controllo alla frontiera.

Art. 8 cpv. 3

³ L'obbligo ha effetto a partire dalla data di rilascio del visto o dalla data d'entrata e si estingue con la partenza dello straniero dalla Svizzera, ma al più tardi 12 mesi dopo l'entrata.

Art. 10 cpv. 2 lett. c e cpv. 3

² Sono esentati dall'obbligo di stipulare un'assicurazione sanitaria di viaggio:

- c. i titolari di un passaporto diplomatico, di servizio, speciale o ufficiale.

³ Quando un visto è chiesto alle frontiere esterne Schengen, si può derogare all'obbligo per il richiedente di stipulare un'assicurazione sanitaria di viaggio se tale assicurazione non può essere conclusa al valico di frontiera o se sussistono motivi umanitari.

¹⁰ RS 0.142.112.681

¹¹ RS 0.142.112.681

Art. 11a Ricevibilità della domanda di visto

La ricevibilità della domanda di visto è retta dagli articoli 19 e 20 del codice CE dei visti¹². Se non sono adempiti i criteri di ricevibilità, la domanda è irricevibile.

Art. 12 cpv. 2 lett. e, cpv. 3-6 Rilascio del visto

² Il visto è rifiutato se:

- e. nell'ambito della procedura di consultazione prevista dall'articolo 22 del codice CE dei visti¹³, uno Stato Schengen si oppone al rilascio del visto;

³ Se il visto è rifiutato, la rappresentanza all'estero emana una decisione tramite il modulo standard di cui all'allegato VI del codice CE dei visti.

⁴ L'UFM può, nelle ipotesi indicate al capoverso 1 e al capoverso 2 lettere e, f, h, in un caso concreto, rilasciare un visto di validità territoriale limitata secondo l'articolo 13 capoverso 1 lettera c per un soggiorno in Svizzera di una durata massima di tre mesi, per motivi umanitari, per la salvaguardia di interessi nazionali o in virtù di accordi internazionali.

⁵ Il visto di transito aeroportuale può essere rilasciato agli stranieri che:

- a. producono documenti attestanti il prosieguo del viaggio verso il Paese di destinazione;
- b. rendono verosimile di non intendere entrare nel territorio di uno Stato Schengen.

⁶ Un visto può avere una durata di validità massima di cinque anni ed essere rilasciato per una, due o più entrate. La durata di validità del visto di transito aeroportuale coincide con il tempo necessario al transito. Di regola è concesso un termine complementare di 15 giorni. In determinati casi è possibile prorogare la durata di validità del visto.

Art. 13a Proroga del visto

Le autorità migratorie cantonali o, in virtù dell'articolo 30, il DFAE possono, a una ripresa nell'arco di sei mesi, prorogare un visto valido, sempreché il titolare renda verosimili gravi motivi personali, ovvero in presenza di motivi di forza maggiore o umanitari che impediscono la partenza entro il termine previsto.

Art. 14 lett. e

La procedura per il rilascio del visto e la determinazione della competenza per il rilascio del visto sono rette:

- e. dagli articoli 12-18 e 27-35 della presente ordinanza.

¹² Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 6 cpv. 2.

¹³ Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 6 cpv. 2.

Art. 15 Annullamento e revoca del visto

¹ Conformemente alle istruzioni dell'UFM, l'autorità competente per il controllo delle condizioni d'entrata annulla il visto se risulta a posteriori che le condizioni per il rilascio del visto non erano adempiute (art. 12).

² Conformemente alle istruzioni dell'UFM, l'autorità competente per il controllo delle condizioni d'entrata revoca il visto se constatata che le condizioni d'entrata di cui all'articolo 2 non sono più adempiute. Il visto può essere revocato anche su richiesta del titolare.

³ La decisione d'annullamento o di revoca del visto debitamente motivata è notificata al richiedente mediante il modulo standard di cui all'allegato VI del codice CE dei visti¹⁴.

⁴ Se il visto annullato o revocato non è stato rilasciato dalla Svizzera, l'UFM ne comunica l'annullamento o la revoca allo Stato Schengen che lo ha rilasciato (art. 34 par. 1 codice CE dei visti).

Art. 16 *Abrogato**Art. 18 lett. a-c*

L'UFM e, su sua istruzione, le autorità cantonali degli stranieri possono rilasciare visti di ritorno a stranieri la cui presenza in Svizzera non è regolata da un permesso di dimora o di domicilio se:

- a. questi stranieri adempiono le condizioni di soggiorno in Svizzera ma non dispongono ancora di un permesso di dimora o di domicilio;
- b. il loro soggiorno è stato autorizzato nel quadro della procedura d'autorizzazione di cui all'articolo 17 capoverso 2 LStr;
- c. sono adempiute le condizioni secondo l'articolo 4 dell'ordinanza del 20 gennaio 2010¹⁵ concernente il rilascio di documenti di viaggio per stranieri.

Art. 19 *Abrogato**Art. 21 cpv. 2-4*

² I controlli delle persone alle frontiere esterne Schengen al momento dell'entrata e della partenza per via terrestre e aerea sono disciplinati in base all'articolo 7 del codice frontiere Schengen in combinato disposto con il suo allegato VI numeri 1 e 2¹⁶.

¹⁴ Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 6 cpv. 2.

¹⁵ RS 143.5

¹⁶ Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 2 cpv. 1.

³ In casi eccezionali, è ammessa l'entrata o la partenza attraverso aeroporti che non sono designati come frontiere esterne Schengen, tuttavia previa autorizzazione delle autorità competenti per i controlli delle persone nell'area d'atterraggio o di decollo.

⁴ Le modalità del rilascio dei permessi e dell'iter operativo vanno disciplinate in una convenzione tra le autorità di controllo delle persone e gli esercenti degli aeroporti.

Art. 23 cpv. 4

⁴ I Cantoni possono abilitare il Corpo delle guardie di confine a emanare e notificare la decisione di allontanamento di cui all'articolo 64 capoverso 1 lettere a e b LStr.

Art. 24 Abrogato

Art. 28 Abrogato

Art. 29

¹ In casi eccezionali, l'autorità competente per il controllo delle condizioni d'entrata può rilasciare il visto alla frontiera esterna Schengen per un soggiorno di massimo 15 giorni agli stranieri:

- a. che adempiono le condizioni d'entrata secondo l'articolo 2;
- b. che non hanno avuto modo di chiedere un visto anticipatamente;
- c. che invocano motivi imprevedibili e imperativi d'entrata;
- d. il cui ritorno nel Paese di origine o di residenza è considerato sicuro.

² A un marittimo che si trova in transito per motivi professionali può essere rilasciato un visto ai fini del transito alla frontiera esterna Schengen se adempie le condizioni secondo il capoverso 1. Prima di rilasciare il visto, l'autorità competente per il controllo delle condizioni d'entrata accerta l'avvenuto scambio, mediante il modulo per i marittimi in transito di cui all'allegato IX parte 2 del codice CE dei visti¹⁷, delle necessarie informazioni concernenti il marittimo in questione.

³ L'autorità competente per il controllo delle condizioni d'entrata può richiedere documenti giustificativi comprovanti l'esistenza degli imprevedibili e imperativi motivi d'entrata invocati.

⁴ Se il visto è rifiutato, l'autorità competente per il controllo delle condizioni d'entrata emana una decisione tramite il modulo standard di cui all'allegato VI del codice CE dei visti.

Art. 31

¹ Il DFAE e il DFGP sorvegliano l'esecuzione delle disposizioni sul visto.

² Il DFGP sorveglia l'esecuzione delle altre disposizioni in materia d'entrata.

¹⁷ Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 6 cpv. 2.

Art. 53b Titolo e frase introduttiva

Collaborazione tra l'UFM, l'AFD, la DC e i Cantoni

L'UFM, le competenti autorità di controllo alla frontiera che distaccano i consulenti - ossia l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) e i Cantoni - e la Direzione consolare del DFAE (DC) disciplinano la loro mutua collaborazione in una convenzione, che contempla in particolare:

- a. le modalità per il distacco dei consulenti svizzeri in materia di documenti;
- b. la ripartizione delle spese per l'impiego dei consulenti svizzeri in materia di documenti;
- c. le modalità dell'impiego in Svizzera di consulenti stranieri in materia di documenti.

Art. 53c cpv. 1-4 Pianificazione e coordinamento degli impieghi dei consulenti svizzeri in materia di documenti

¹ L'UFM, d'intesa con le competenti autorità di controllo alla frontiera che distaccano i consulenti e con la DC, stabilisce i luoghi d'impiego e la durata d'impiego dei consulenti svizzeri in materia di documenti.

² L'attuazione operativa degli impieghi di consulenti in materia di documenti compete alle autorità di controllo alla frontiera che distaccano i consulenti.

³ La DC, d'intesa con l'UFM e con le competenti autorità di controllo alla frontiera, può concludere con autorità straniere competenti per il distacco accordi sulla collaborazione operativa nel luogo d'impiego. Gli accordi possono contemplare in particolare:

- a. la definizione di obiettivi comuni;
- b. la disciplina dello scambio d'informazioni tra consulenti in materia di documenti;
- c. la disciplina della mutua formazione nel luogo d'impiego.

*⁴ Abrogato**Art. 53d Ammissione in Svizzera di consulenti stranieri in materia di documenti*

¹ L'UFM, unitamente alle autorità estere che distaccano i consulenti e d'intesa con le competenti autorità di controllo alla frontiera svizzera e con il DFAE, stabilisce i luoghi d'impiego e la durata d'impiego dei consulenti stranieri in materia di documenti. L'UFM, d'intesa con le competenti autorità svizzere di controllo alla frontiera nel luogo d'impiego, può concludere con autorità straniere competenti per il distacco accordi sulla collaborazione operativa. Gli accordi possono contemplare in particolare:

- a. la definizione di obiettivi comuni;
- b. la disciplina del comportamento, degli impieghi e delle competenze;

c. la disciplina della mutua formazione nel luogo d'impiego.

² L'attuazione operativa dell'ammissione in Svizzera di consulenti stranieri in materia di documenti compete alle autorità di controllo alla frontiera nel luogo d'impiego.

Art. 54 cpv. 1-5

¹ Le decisioni secondo gli articoli 12 capoverso 3, 15 capoverso 3 e 29 capoverso 4 sono emanate in nome dell'UFM (art. 27) o del DFAE (art. 30) mediante il modulo standard di cui all'allegato VI del codice CE dei visti¹⁸.

² In virtù dell'articolo 6 capoverso 2^{bis}, le decisioni emanate in nome dell'UFM secondo il capoverso 1 possono essere impugnate entro 30 giorni facendo opposizione scritta presso l'UFM.

³ *Abrogato*

⁴ Se a uno straniero viene negata l'entrata in Svizzera all'aeroporto in seguito a un controllo delle condizioni d'entrata, l'UFM emana una decisione impugnabile secondo l'articolo 65 capoverso 2 LStr.

⁵ In caso di decisione emanata in virtù dell'articolo 13a sono aperte le vie legali cantonali.

II.

La presente modifica entra in vigore il ... 2012.

....

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione, Eveline Widmer-Schlumpf
La cancelliera della Confederazione, Corina Casanova

¹⁸ Cfr. nota a piè di pagina relativa all'art. 6 cpv. 2.